



PRENDI L'INIZIATIVA!

PROPOSTA PER UNA GIORNATA PROGETTO

DELLA SM DI TESSERETE

Introduzione

Con la seguente attività si intende fornire una proposta per una delle 2.5 giornate progetto previste per l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia delle classi terze.

La giornata si colloca in un contesto dove i concetti di democrazia, costituzione, diritti e libertà sono acquisiti dagli allievi, che affronteranno il tema dell'iniziativa popolare.

La simulazione permetterà alle classi di entrare in contatto con la realtà politica svizzera e con l'approccio alla cittadinanza attiva. Potranno così immedesimarsi nei ruoli di attivisti e propagandisti e toccare con mano l'aspetto comunicativo di una campagna politica. Si tratterà di puntare su slogan e immagini che colpiscano positivamente l'elettorato, su argomenti convincenti che portino l'elettore dalla propria parte, sull'analisi delle strategie partitiche e sui pro e contro di un'idea politica che poi potrà diventare oggetto di voto.

Gli allievi saranno attori principali di questa giornata, in due vesti: quella del politico che intende raccogliere consensi in merito alla sua iniziativa e quella dell'elettore che con spirito critico dovrà decidere, con il proprio voto, se l'iniziativa proposta merita di essere accettata dal popolo.

In questo contesto gli allievi potranno rendersi conto del ruolo determinante del suffragio - diritto e dovere di ogni cittadino - e quindi dell'importanza del recarsi alle urne e dell'assumere così un ruolo attivo nella società.

L'attività viene svolta regolarmente da diversi anni presso la Scuola media di Tesserete.

Traguardi di apprendimento

Ambito di competenza: forme di governo e istituzioni.

Processo	Traguardi di competenza ¹
<i>Comprendere e analizzare</i>	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere le caratteristiche delle varie forme di governo svizzere e analizzare il funzionamento delle istituzioni.
<i>Contestualizzare e creare relazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Analizzare le caratteristiche fondamentali della democrazia.• Con l'aiuto del docente, collegare i problemi delle democrazie contemporanee al loro contesto storico, politico economico, sociale e culturale.
<i>Sviluppare un pensiero critico e riflessivo</i>	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire, in autonomia, attitudini e atteggiamenti di azione in quanto individui in un gruppo o collettività.
Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none">• Esercitare attività di cittadinanza simulate e non a livello individuale, di gruppo o collettivo.
<i>Competenze trasversali</i>	<ul style="list-style-type: none">• Essere membro di una società, intesa su varie scale, dal gruppo di lavoro, alla classe, all'istituto scolastico, fino allo stato, comporta il bisogno di collaborazione a vari livelli e con tutte le persone coinvolte. La capacità di comunicare con efficacia costituisce il fondamento di una società democratica in cui il confronto, il dialogo, il dibattito e la capacità persuasiva costituiscono elementi imprescindibili per una cittadinanza attiva. Questa comporta anche spiccate capacità di scelta, decisione e giudizio indipendente che necessitano sia di un pensiero riflessivo, sia di capacità critiche in una società in cui l'arte della manipolazione spesso prende di mira soprattutto i giovani. I problemi e le sfide che il cittadino si trova a fronteggiare su dimensioni scalari diverse richiedono la resilienza e la freschezza innovativa del pensiero creativo, inclusa la capacità di immaginare le conseguenze delle proprie scelte².

Contesto di formazione generale: vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

¹ Piano di studio 2018, p.14

² Piano di studio 2018, p.15

Situazione problema

La classe si trova confrontata con la creazione di un'iniziativa popolare che dovrà poi sottoporre alle altre classi della sede e per la quale si giungerà, alla fine della giornata, a una votazione con lo scopo di far accettare la propria iniziativa.

Con questa attività gli allievi esercitano una cittadinanza attiva, attori principali della democrazia diretta, presentando un disegno che potrebbe poi divenire legge. La sfida è impegnativa ma sarà gratificante, poiché i ragazzi partecipano all'elaborazione dell'iniziativa in tutte le sue parti e lo sarà ancor di più se essa sarà accettata in votazione alla fine della giornata. Vi saranno sicuramente delle difficoltà da affrontare: quella di scegliere un argomento che interessi e stimoli il pubblico, il quale potrebbe essere molto critico e diffidente verso alcune proposte; oppure quella della comunicazione, che dovrà essere efficace e persuasiva, sia dal punto di vista orale sia da quello grafico.

Bisognerà inoltre creare un buono spirito di gruppo e dimostrare unità d'intenti, in modo che il gruppo-partito si presenti coeso nella difesa delle proprie idee e infine essere preparati alle critiche di chi non la pensa nello stesso modo. Lavorando direttamente sulla propria iniziativa, gli allievi dovranno riconoscere punti forti e deboli, preparandosi ad argomentare a favore della propria idea e a controbattere alle tesi avversarie.

Organizzazione del lavoro didattico

L'organizzazione della giornata risulta abbastanza articolata e sicuramente più complessa nella spiegazione che non nella sua realizzazione.

Il lavoro è stato concepito in questo caso per essere eseguito da cinque classi sull'arco di una giornata. Le classi lavoreranno suddivise in due gruppi il mattino, mentre il gruppo-classe si riunirà per le attività del pomeriggio (vedi allegato 1). È possibile lavorare con uno o due docenti per gruppo, ma tutto dipende dalle disponibilità della sede; preferibile e auspicabile sarà la presenza del docente di classe.

Per motivi di tempistica, l'attività del mattino si svolgerà in due aule separate: in un'aula il primo gruppo si occuperà della fase teorica di conoscenza dei diritti politici svizzeri, lavorando sull'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" accolta a febbraio del 2014. Nell'altra aula, il secondo gruppo si confronterà con il partito che gli è stato assegnato e ne capirà le linee di pensiero e quindi creerà un'iniziativa conforme alle sue idee politiche. In seguito, questo stesso gruppo si dividerà in tre sottogruppi che si occuperanno di scrivere l'iniziativa (gruppo A), di definirne gli argomenti a favore (gruppo B) e quelli contrari (gruppo C).

Nella seconda parte della mattina, dopo la pausa, i due gruppi invertiranno i loro ruoli, quindi chi si è occupato di elaborare l'iniziativa passerà alla fase teorica di conoscenza dei diritti popolari in Svizzera e dell'iniziativa sull'immigrazione di massa del 2014, mentre la seconda metà classe che se ne è occupata dalle 8.00, verrà a conoscenza dell'iniziativa creata dai compagni nella prima parte della mattina. Quest'ultimo gruppo dovrà elaborare uno slogan ad effetto e nominare i rappresentanti, che nel pomeriggio si occuperanno di propagandare l'iniziativa nelle altre classi. Questo secondo gruppo, nell'ultima ora e un quarto circa, si occuperà della parte grafica riguardante il partito e la sua iniziativa: creando un logo (gruppo A) e i relativi manifesti propagandistici a favore (gruppo B) e contro l'iniziativa (gruppo C).

Tutto il materiale preparato sarà consegnato ai docenti accompagnatori della mattina che lo faranno pervenire a chi dovrà poi allestire l'Aula magna per la votazione. Per questo motivo si consiglia un formato A3 per tutte le produzioni elaborate dai ragazzi. Oltre all'affissione dei manifesti in Aula magna, il gruppo di docenti provvederà anche a procurare delle scatole che fungeranno da urna per la votazione e alla stampa delle diverse schede di voto che porteranno la dicitura di ogni iniziativa. Si tratterà di stampare la scheda di voto vera e propria (allegato 10) e la scheda di verbalizzazione del voto di ogni singola iniziativa (allegato 11).

Nel pomeriggio i ragazzi si ritrovano nelle loro rispettive aule dalle quali partiranno per il "tour di propaganda" nelle altre classi, con sistema a rotazione. Per non sforare con i tempi non si dovrebbero superare i quindici minuti per presentazione, includendo domande e chiarimenti richiesti dai compagni delle altre classi.

Nell'ultima parte della giornata, dopo la pausa, ci si riunirà tutti in Aula magna, dove si potranno visionare i manifesti preparati dalle altre classi, leggere gli argomenti a favore e contrari alle varie iniziative elaborate e infine procedere alla votazione con relativo spoglio e all'annuncio dell'esito.

Articolazione operativa

Condivisione di senso

L'attività viene introdotta riallacciandosi ai diversi temi trattati durante l'anno, quali in particolare i concetti di democrazia, di diritto popolare e di libertà di espressione, ai quali viene concesso ampio spazio nella programmazione di Storia ed Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) in terza media. Lo stimolo dato ai ragazzi verrà proprio dalla possibilità di divenire attori protagonisti dei risultati ottenuti, grazie agli sforzi di chi nella storia ha lottato per ottenere gli attuali diritti (e doveri) di ogni cittadino.

Allenamento e realizzazione della manifestazione di competenza

Come detto, per motivi di tempistica, i momenti della mattina vengono suddivisi in due fasi durante le quali anche il gruppo classe è diviso a metà.

Prima parte

Durante il lavoro sulla parte teorica, il primo gruppo rivedrà e approfondirà gli argomenti trattati durante le ore di Storia ed ECCD dell'anno in corso, lavorando sulle schede di sintesi sui diritti politici in Svizzera (allegato 2). Grazie a questo lavoro si riprenderanno e si approfondiranno i concetti di referendum e di iniziativa popolare, attingendo a qualche esempio del passato. Terminata questa breve fase concettuale, si passerà all'esame concreto di un'iniziativa popolare, tuttora di attualità, che ha superato lo scoglio della votazione popolare, aspetto questo non sempre scontato quando le iniziative sono sottoposte al voto dei cittadini (allegato 3). La lettura dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa può fornire spunti per varie discussioni critiche sul tema in votazione, soprattutto nella fase finale di elaborazione dei dati forniti nella documentazione: la posizione di chi era a favore e di chi era contro, i numeri relativi all'esito della votazione per cantone e le reazioni nei confronti del voto svizzero. Gli esercizi presenti nelle ultime pagine delle schede offrono l'opportunità per una sintesi.

Va da sé che lo stesso lavoro potrebbe essere svolto su un'altra iniziativa, possibilmente tra quelle accolte da popolo e Cantoni.

Nello stesso tempo, la seconda metà classe sarà venuta a conoscenza della propria appartenenza a un partito (allegato 4), al quale bisognerà dare un nome (allegato 8), leggendo le linee guida che lo caratterizzano. In questa fase gli allievi lavorano sull'appropriazione delle idee del partito, da conoscere in maniera approfondita e da appoggiare e sostenere al punto da elaborare un'iniziativa popolare coerente con i principi del partito e che abbia anche buone possibilità di essere accolta in votazione popolare. Gli alunni, con la mediazione del docente presente, dovranno elaborare una strategia che li potrà portare al consenso elettorale. Se questo non dovesse accadere, sarà

comunque stata stimolata la discussione e la riflessione da parte di tutti i votanti che si saranno fatti un'opinione sul tema proposto e lo avranno valutato in base alla situazione socio-economica del nostro paese e del nostro tempo. I ragazzi creeranno all'interno del gruppo uno spirito di coesione e collaborazione che li porterà a riflettere in modo costruttivo sulle reali necessità di un'iniziativa come quella proposta e sui suoi punti forti e deboli, che potrebbero poi essere intaccati dalle argomentazioni di chi si metterà all'opposizione o esprimerà il suo scetticismo nei suoi confronti.

Il lavoro sarà coordinato dal docente presente con l'ausilio della lavagna o di un qualsiasi altro supporto che permetta di fissare degli appunti comuni. Dopo la discussione, la metà classe si suddividerà in ulteriori tre gruppi. Il gruppo A elaborerà il testo dell'iniziativa (allegato 5). Il gruppo B invece si concentrerà sulla scrittura degli argomenti a favore dell'iniziativa (allegato 6), mentre il gruppo C si occuperà degli argomenti contrari (allegato 7). Questa fase del lavoro, sempre supportata dal docente presente, permetterà agli studenti di confrontarsi con aspetti più concreti scaturiti dalla discussione orale e di organizzare il materiale ideato.

Seconda parte

Nella seconda parte della mattina i gruppi saranno invertiti.

Il primo gruppo verrà a conoscenza dell'iniziativa elaborata dall'altra metà classe, con i suoi argomenti contrari e favorevoli; vi si dovrà conformare e identificare per svolgere la seconda parte del lavoro, ovvero la scelta dello slogan, l'elaborazione grafica dedicata alla propaganda oltre alla scelta dei candidati che presenteranno l'iniziativa nelle altre classi. Lo slogan dovrà essere sentito dai ragazzi come appartenente al partito, alle sue idee e ovviamente all'iniziativa proposta. Si aprirà così nuovamente una breve discussione incentrata sull'importanza della lingua nella propaganda e sulla propaganda stessa. Lo slogan dovrà essere soggetto a giudizio critico, soprattutto per quanto riguarda l'impatto che la sua scelta avrà sulla popolazione votante (allegato 5). Dopo la selezione dello slogan, i candidati addetti alla propaganda saranno proposti dai compagni o si proporranno spontaneamente in base alla loro convinzione e alle attitudini comunicative.

Nella seconda parte di questa fase la metà classe sarà suddivisa in tre sottogruppi che si presteranno all'elaborazione grafica e quindi creativa della promozione dell'iniziativa. Il gruppo A si occuperà della creazione del logo del partito; questo lavoro richiederà capacità creative e di sintesi da parte dei ragazzi (allegato 8). Il gruppo B si dedicherà all'elaborazione di un manifesto che metterà in risalto gli argomenti a favore dell'iniziativa (elaborati nella prima parte del lavoro dall'altro mezzo gruppo classe). Infine, il gruppo C lavorerà a un secondo manifesto, concentrandosi sugli argomenti contrari all'iniziativa. Lo spirito critico, la collaborazione e la creatività stanno alla base di questa fase del lavoro (allegato 9). Idealmente sarebbe utile la presenza di uno o più docenti di Educazione visiva che possano seguire *in itinere* le produzioni nelle diverse classi per coadiuvare il lavoro creativo dei manifesti e del logo e ottenere dei risultati ad effetto, così come i diversi partiti si avvalgono del lavoro dei grafici durante una campagna per presentare i loro manifesti al pubblico.

Nello stesso tempo la seconda metà classe seguirà il lavoro teorico sui diritti politici in Svizzera e quindi sull'iniziativa popolare del febbraio 2014 (allegati 2 e 3).

Attività del pomeriggio

All'inizio del pomeriggio le classi si riuniranno nelle loro aule in plenaria e prepareranno brevemente i due candidati che si esporranno nelle altre classi per argomentare con efficacia la loro iniziativa. Poi a turno passeranno da una classe all'altra per presentare brevemente il loro partito e le sue idee cardine legate anche all'iniziativa proposta. Questa parte del lavoro sarà anch'essa molto importante perché metterà i ragazzi direttamente a contatto con un'acquisizione in autonomia delle attitudini e degli atteggiamenti da adottare in azione in quanto individui, ma anche in quanto componenti di un gruppo (il proprio partito) e di una collettività (tutte le altre classi di terza). La comunicazione, lo spirito critico e la capacità di argomentare per difendere le proprie idee saranno messi in pratica dagli allievi in questa fase del lavoro.

Terminate le presentazioni orali nelle diverse aule, le classi si riuniranno infine in Aula magna, dove avverrà la votazione. Prima di esprimere le loro preferenze, i ragazzi avranno a disposizione una decina di minuti per visionare e vagliare nuovamente le iniziative elaborate attraverso i manifesti di propaganda preparati dalle varie classi. Inoltre, prima della votazione vera e propria, sarà spiegato loro il valore del voto e l'importanza di una decisione, anche se vi è la possibilità di astenersi o di votare scheda bianca. Saranno inoltre illustrati i casi in cui le schede, per vari motivi, saranno considerate nulle (questi aspetti verranno messi a verbale, allegato 11).

Valutazione

È possibile operare una valutazione individuale, collettiva, tra pari o attraverso forme di autovalutazione, per esempio attraverso la creazione di griglie valutative e/o l'analisi dei prodotti (logo del partito, manifesti, slogan, ecc.).

Alla fine dei lavori è auspicabile intavolare, all'interno del gruppo classe, una discussione sull'efficacia della campagna di voto alla luce dei risultati conseguiti.

Infine, si può ipotizzare l'elaborazione da parte dei singoli allievi di una riflessione scritta sul valore della democrazia e sull'esperienza personale della giornata.

Riflessione

La giornata è intensa e ricca di tematiche che potranno essere sfruttate anche durante l'ora di classe o altre ore lezione che non siano per forza quelle di Storia ed ECCD. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi è motivante e si manifesta su vari livelli di competenza che allenano durante tutta l'attività. Si possono contemplare quesiti del tipo: che cosa ho imparato oggi? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della nostra democrazia? Oppure riflettere sulla manipolazione della comunicazione politica e quindi su quanto diventi fondamentale il nostro spirito critico. Si può inoltre sollevare la questione degli interessi specifici di alcune categorie che non corrispondono a quelli di tutta la società, ma che spesso assumono una rilevanza importante nel contesto del voto popolare.

Ringraziamenti

Si ringraziano per il prezioso lavoro Alessandro Frigeri, Giorgio Cesarini, Rosarita Guglielmetti, Alberto Gandolla.